

Le avventure di Carmine Belmonte e dei suoi fratelli

La magia delle tre Casate

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudia Polimeni

**LE AVVENTURE DI CARMINE BELMONTE
E DEI SUOI FRATELLI**

La magia delle tre Casate

Romanzo

II volume

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Claudia Polimeni
Tutti i diritti riservati

“A Renata e a Martina.”

Vacanze nell'Isola dei Tarta-Rani

Preparativi per la vacanza

Era l'alba e il sole iniziava a illuminare il paesaggio. Piccioni, merli, aironi, cicogne e cornacchie volavano nei campi della frazione Ortensia in cerca di semini da mangiare. Di fianco al *Piccola Ortensia Bistrot* si trovava una stalla. Il proprietario, come tutte le mattine, entrava presto per dar da mangiare alle mucche e azionare i macchinari muniti di spazzole rotonde che le massaggiavano.

La famiglia Belmonte stava dormendo profondamente quando Claudia si girò nel letto e si rivolse a Carmine: «Sei sveglio?»

«Sì, perché?» rispose il fratello voltandosi verso di lei.

«Non ho più sonno. Pensavo di riuscire a dormire ma evidentemente sono ancora troppo agitata dal concerto di ieri sera» si confidò.

«In effetti mi sono girato e rigirato nel letto più volte senza riuscire a prendere sonno.»

«Ciao, tutti svegli?» domandarono Davide e Lorenzo.

«Visto che siamo tutti svegli, che ne direste di prendere Gin e andare a fare un giro verso il Bistrot in modo da controllare che vada tutto bene» propose Claudia mettendosi seduta nel letto a gambe incrociate.

«Buona idea» risposero i fratelli a bassa voce in modo da non disturbare i genitori e dopo essersi vestiti con abiti comodi misero il guinzaglio a Gin e uscirono.

Arrivati al Bistrot incontrarono il proprietario della cascina che stava dando da mangiare alle mucche: «Buongiorno ragazzi, cosa ci fate in giro all'alba?»

«Salve, non riuscivamo a dormire e abbiamo pensato di fare un giretto con Gin.»

«È meravigliosa l'alba, non trovate?»

«Sì, infatti siamo venuti a fare un giro proprio per godercela» rispose Claudia ed entrarono nel Bistrot a controllare.

Mentre erano al piano di sopra, Carla si manifestò loro:

«Buongiorno ragazzi, cosa ci fate in giro a quest'ora?»

«Ciao, non riuscivamo a dormire. Abbiamo passato una notte agitata e dopo esserci consultati abbiamo deciso di venire qui per calmarci un po'» spiegò Carmine.

«Agitati?» chiese Carla.

«Qual è il problema? Volete venire da me così ne parliamo davanti ad una bella colazione?» propose.

I fratelli accettarono e si teletrasportarono verso il Castello degli Ortensia.

«Che facce stanche che avete!» esclamò Fabio.

«Avete dormito male?»

«Abbiamo dormito male, ma non abbiamo avuto incubi se è questo che vuoi sapere» rispose Lorenzo.

«Io, diversamente dal solito, mi sono girata nel letto più volte. Probabilmente è stata l'adrenalina per l'attenzione che ci abbiamo messo nel cantare e suonare» rispose Claudia.

«Forse è anche il fatto di aver eseguito un concerto in completa autonomia che ci ha reso agitati» commentò Carmine mentre beveva il cappuccino.

«Ragazzi,» disse Carla «è normale essere agitati perché è la prima volta in assoluto che cantate da soli e suonate con l'orchestra fuori da La Città dei Fiori.»

«Non c'è ragione di essere agitati ragazzi, perché...» stava spiegando Fabio, ma venne fermato in tempo da Carla: «Ssshhh non parlare adesso, altrimenti rovini la sorpresa.»

«Sì, hai ragione, fate finta che non abbia detto nulla» rispose.

«Non vogliamo sapere i fatti vostri, ma adesso quel senso di agitazione che avevamo è passato. Visto che nostra madre si sta per alzare o si è già alzata» disse Davide mentre guardava l'orologio, «proporrei di riavviarci a casa.»

«Ci aggiorniamo più tardi. Ciao a tutti» salutarono in coro i fratelli e tornarono a casa.

Ad attenderli c'era la mamma in cucina: «Ragazzi, dormito bene? Ho visto che siete usciti qualche ora fa.»

«Non riuscivamo a dormire così abbiamo pensato di fare un salto al bistrot a controllare che tutto funzionasse» rispose Carmine.

«Avete fatto bene. Colazione?»

«Ci prepariamo e poi beviamo un caffè» rispose Claudia.

«Bene, visto che oggi è festa ed è tutto chiuso, vi lascio ai preparativi per le vacanze in Salento.»

«Grazie, a dopo» risposero in coro e tornarono nelle loro stanze.

«Ragazzi, se oggi è il sedici di agosto ci rimane un giorno per occuparci dei preparativi visto che fra due giorni partiamo» rifletteva Davide.

«Non ci conviene chiamare gli altri per capire a che punto sono?» propose Lorenzo.

«È presto come orario, perciò io proporrei di sentirli fra qualche ora» disse Claudia.

«Laviamoci e sistemiamoci con comodo» intervenne Carmine.

«Okay» risposero in coro e andarono nelle loro stanze.

Contrariamente ai programmi del treno e del pulmino che avrebbero dovuto prendere due giorni dopo, la partenza venne anticipata. Verso metà mattinata Nicola si presentò a casa per informarli del cambiamento di orario e di giorno: il trullo che avevano prenotato si era liberato prima del previsto e anziché partire il diciotto agosto, sarebbero partiti il giorno prima. Al termine della chiacchierata, i fratelli avvisarono gli amici e poiché restava poco tempo, decisero di preparare le valigie. Aiutan-